

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2023)  
**Heft:** 80  
  
**Rubrik:** Opinioni

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



Sono figlia di queste Terre, vivo a Tegna più o meno da sempre. Di tanto in tanto penso ai temi centrali della mia attività professionale, terminata con il pensionamento qualche annetto fa, di coordinatrice dei consultori di salute sessuale dell'Ente ospedaliero cantonale ([www.eoc.coss](http://www.eoc.coss)). In precedenza ho svolto la funzione di consulente al consultorio di salute sessuale, ai tempi conosciuto come CPF, Centro di pianificazione familiare presso l'Ospedale Regionale di Locarno.

Nel 1993, assieme ad un gruppo di persone provenienti da alcune regioni Svizzere, abbiamo fondato l'attuale Fondazione SALUTE SESSUALE Svizzera, nella quale ho rappresentato il cantone Ticino per 12 anni. [www.salute-sessuale.ch](http://www.salute-sessuale.ch).

Negli anni 1985/90 mi sono formata in sessuologia clinica all'Istituto internazionale di ricerca e formazione di Firenze, ottenendo il diploma di consulente in sessuologia clinica. Il tema dei **diritti** sessuali e riproduttivi e in particolare della **salute sessuale** e la sua **educazione** è vasto. L'Organizzazione mondiale della sanità definisce la salute sessuale come: *"uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale legato alla sessualità; non riducibile all'assenza di malattia, disfunzione o infermità. La salute sessuale richiede un approccio positivo e rispettoso alla sessualità e alle relazioni sessuali così come la possibilità di avere esperienze sessuali piacevoli e sicure, libere da coercizioni, discriminazioni e violenza. Per fare sì che la salute sessuale venga raggiunta e mantenuta, i diritti sessuali di ognuno devono essere rispettati, protetti e soddisfatti"*.

I comportamenti sessuali mutano a seconda del momento storico, dei costumi, dei modelli di riferimento, della cultura, ecc.

L'**educazione sessuale** conforme al presente oltre ad essere inclusiva e non unicamente della comunità LGBTQ+ tocca molteplici aspetti; la salute, il piacere, l'eroticismo, l'amore, la procreazione, l'orientamento sessuale, la violenza, la devianza, la giurisprudenza, solo per citarne alcuni.

La **salute sessuale** è parte integrante dell'educazione sessuale e non solo durante l'adolescenza o ai tempi (1980) della diffusione del HIV/AIDS a livello mondiale. Penso che l'educazione sessuale, affettiva e relazionale sia un processo che riguarda tutto l'arco della vita e non solo durante l'adolescenza e la gioventù.

Merita un approccio competente e inclusivo, franco, delicato nei temi, "fresco" e corretto nella terminologia.

Un argomento attuale riguarda **sessualità e pornografia in rete**, uno dei temi che oggi interpella e fa discutere, non solo i professionisti del settore, pure presente nella Piattaforma nazionale per la promozione delle competenze medial ([www.giovanimedia.ch](http://www.giovanimedia.ch)). Secondo lo studio JAMES 2022 che ri-

assume alcuni dati sul comportamento dei delle giovani in Svizzera afferma in proposito che il 53% dei giovani ha già guardato film porno sul cellulare o al computer; il 25% dei giovani tra i 18 e i 19 anni ha già inviato immagini erotiche di sé stesso; il 60% delle ragazze, sempre in Svizzera, sono già state contattate in rete da una persona sconosciuta con richieste indesiderate a sfondo sessuale.

Lo studio riferisce che: *"flirtare, innamorarsi, guardare film porno, la curiosità nei confronti della sessualità fa parte del divenire adulti. Le informazioni non vengono date solo in famiglia e a scuola, ma anche attraverso Internet. Nei media sociali si cerca di fare nuove conoscenze e ci si può scambiare messaggi sexy chattando. In questo modo però, la naturale curiosità può trasformarsi in un rischio: i contenuti pornografici possono turbare e trasmettere un'immagine distorta della sessualità. I forum e le reti sociali offrono una piattaforma anonima per compiere aggressioni sessuali. Per non parlare del fatto che un selfie erotico può essere diffuso rapidamente in rete. È fondamentale dialogare con i figli con tranquillità, in modo adatto alla loro età e accompagnarli mostrando comprensione per permettere uno sviluppo sessuale sano e una buona capacità di giudizio"*.

Sempre sul sito della piattaforma naziona-

le in tema di **educazione sessuale nell'era digitale** il ruolo che prima svolgevano riviste giovanili è oggi assunto sempre più spesso da Internet: il Web rappresenta un importante mezzo di educazione sessuale per ragazze e ragazzi. Le ragazze consultano principalmente siti generali (p.e. Wikipedia) e siti d'informazione e consulenza dedicati al tema. Per i ragazzi anche i film porno sono una fonte di informazione importante.

## Cosa si sa del consumo di pornografia da parte dei giovani?

Un consumo frequente e regolare di pornografia su Internet può creare nei giovani false raffigurazioni della realtà sessuale. Queste comportano un'ansia di prestazione nei ragazzi e spingono le ragazze alla ricerca di un corpo perfetto e alla costante disponibilità sessuale.

Le ricerche sugli effetti dei media dimostrano che i bambini e ragazzi fino a 13-14 anni non sono in grado di discernere tra finzione e realtà.

Il consumo di pornografia come i videogiochi e le reti sociali comporta un elevato rischio di dipendenza.

Un'opinione diffusa nel dibattito pubblico sostiene che a causa di Internet e della popolarità di varie piattaforme d'incontro i giovani oggi siano ipersessualizzati. Nondimeno studi recenti mostrano una realtà diversa. In un'intervista al *Tages Anzeiger* Annamaria Colombo, professoressa alla scuola universitaria professionale di lavoro sociale di Friburgo e co-responsabile dello studio *"Sesso, relazioni ... e te (2017)"* afferma che i giovani oggi dispongono di buon senso e danno grande importanza sia a un avvicinamento progressivo alla sessualità sia all'intimità, alla scelta del partner e all'attesa del momento e dell'età giusti. Afferma che inoltre sono in generale molto sensibili e coscienti di sé stessi e della propria sessualità.

I genitori svolgono comunque sempre un ruolo basilare nell'accompagnare ed educare i propri figli, in particolare tramite il loro sostegno nella ricerca di risposte autorevoli, nell'assisterli nella navigazione in rete, nell'aiutarli ad accettare il proprio corpo e la loro sessualità, dando il buon esempio, in particolare nella relazione affettiva ed emotiva vissuta in famiglia.

Il Web, la rete concorre a ridimensionare a volte il reale, il mondo delle cose dalle non-cose.

Le cose rinfrancano la vita umana dandole continuità, stabilità. Sono i punti fermi del nostro quotidiano.

Io amo definire le cose "la vita vera".

Mirta Zurini Belli

